



PONTIFICIUM CONSILIUM
PRO LAICIS

COMUNICATO STAMPA N. 2
15 MAGGIO 2008

SEMINARIO DI STUDIO PER I VESCOVI

“Vi chiedo di andare incontro ai movimenti con molto amore”

Promosso dal Pontificio Consiglio per i Laici

15-17 maggio 2008 – Centro Mondo Migliore, Rocca di Papa (Roma)

Primo giorno di lavori:

**Card. Bertone, Card. Rylko, Mons. Coda, Prof. Cattaneo
S.E. Mons. Taveira Corrêa, S.E. Mons. Rey, S.E. Mons. Del Río Alba**

Si è aperto stamattina il secondo seminario di studi per i vescovi sui movimenti ecclesiali e le nuove comunità - il primo si era svolto nel 1999, in seguito al grande evento della Pentecoste '98. Oltre 100 partecipanti, da 50 Paesi, vescovi insieme a fondatori, responsabili di movimenti ecclesiali, teologi e studiosi, chiamati a riflettere da un punto di vista teologico e pastorale su queste nuove realtà ecclesiali.

E' il card. **Segretario di Stato Tarcisio Bertone** a dare 'avvio' ai lavori, con la sua omelia durante la celebrazione eucaristica della mattina. Dopo aver sottolineato il significato del titolo dell'evento, ripreso da un discorso di Benedetto XVI *“Vi chiedo di andare incontro ai movimenti con molto amore”*, il cardinale ha proseguito ricordando come *“Nel corso degli ultimi cinque decenni abbiamo assistito a molteplici e profondi mutamenti sociali e culturali, che hanno reso sempre più strategico il ruolo dei laici nella missione della Chiesa. La stagione dei movimenti e delle nuove forme associative, fioriti sotto il lungo e fecondo pontificato di Giovanni Paolo II, continua ancora”*. Movimenti che per la maggior parte, prosegue il cardinale *“sono caratterizzati da una forte dimensione missionaria, comunicano il messaggio della solidarietà e rispondono al diffuso desiderio di spiritualità. Come ebbe a dire Benedetto XVI, testimoniano la gioia, la fede e la bellezza di essere cristiani”*. Il card. Bertone si sofferma sul compito dei pastori: *“Si avverte ora l'esigenza che i Pastori, attenti ai “segni dei tempi” sappiano orientare e condurre i movimenti associativi, armonizzandoli con le esigenze dell'intero Popolo di Dio. E lo potranno fare se si lasceranno guidare docilmente dallo Spirito Santo e saranno testimoni e padri per i fedeli affidati alle loro cure pastorali”*. Infine un invito, una linea per il seminario di studi: *“Il vostro Simposio è orientato a rispondere a questa peculiare esigenza riflettendo in maniera positiva sulla questione, valorizzando e andando incontro con amore paterno a tutti coloro che lo Spirito Santo invita a lavorare nella vigna del Signore”*.

Nella giornata di oggi sono intervenuti inoltre il cardinal Stanisław Rylko, presidente del PCPL, con la relazione introduttiva, mons. Piero Coda, presidente dell'Associazione Teologica Italiana, don Arturo Cattaneo, professore ordinario presso l'Istituto di Diritto Canonico di Venezia.

Delineare i movimenti ecclesiali e le nuove comunità nell'insegnamento di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI è l'argomento affidato alla relazione introduttiva del Presidente del PCPL. Il Card. Rylko ha augurato che il seminario sia *“per tutti noi soprattutto un tempo di attento ascolto di ciò che, attraverso questi doni che destano tanta speranza, lo Spirito Santo dice oggi alla Chiesa”*, e invoca lo Spirito Santo *“affinché ci illumini e ci renda capaci di meglio conoscere e comprendere il disegno di Dio racchiuso in questi nuovi carismi; di discernerne correttamente la genuinità e l'uso ordinato in seno alle comunità cristiane; di accoglierli con fiducia e gratitudine nel tessuto delle Chiese affidate alla nostra cura pastorale; di accompagnarli nella loro missione con vero senso di paternità spirituale”*. Il cardinale ha proseguito tracciando il percorso fatto nell'ultimo decennio, e la *“grande fiducia”* data dai due pontefici ai movimenti ecclesiali e alle nuove comunità, *“individuando in essi un'opera meravigliosa dello Spirito Santo e un dono provvidenziale per i nostri tempi”*. E qui ha citato *“i due indimenticabili incontri mondiali dei movimenti e delle nuove comunità convocati l'uno il 30 maggio 1998, da papa Wojtyła, e l'altro il 3 giugno 2006, da papa*

Ratzinger - entrambi preceduti da congressi mondiali di movimenti e nuove comunità organizzati dal Pontificio Consiglio per i Laici". Il cardinale ha esortato i pastori a "non guardare a movimenti e nuove comunità come a un 'problema' in più di cui occuparsi, ma piuttosto come a un 'dono provvidenziale' che la Chiesa deve ricevere con gratitudine e senso di responsabilità, per non sprecare la risorsa che essi rappresentano. Un dono che comporta compiti precisi sia per i fedeli laici sia per gli stessi vescovi".

Il card. Rylko ha ricordato i cinque criteri di ecclesialità formulati da Giovanni Paolo II per agevolare l'opera di discernimento di questi carismi: il primato della vocazione di ogni cristiano alla santità; l'obbedienza al magistero della Chiesa; la testimonianza di una comunione salda e convinta con i vescovi e con il Successore di Pietro; l'evangelizzazione; la presenza incisiva nella società a modo di lievito evangelico.

Così come i due principi fondamentali del rapporto Chiesa/movimenti, ribaditi da Benedetto XVI durante un incontro con i sacerdoti della diocesi di Roma: *"non spegnere i carismi"* e *"la Chiesa è una"*. In conclusione il card. Rylko ricorda che ai vescovi papa Benedetto XVI chiede senza mezzi termini di «andare incontro ai movimenti con molto amore». *"Non basta accogliere un movimento, occorre seguirlo con la dovuta sollecitudine pastorale."* *"Seguire i movimenti vuol dire incoraggiare e valorizzare la loro opera e, quando necessario, correggere e ammonire, perché diventino veramente "elementi edificanti per la Chiesa di oggi e di domani"*.

La collocazione teologica e le prospettive pastorali e missionarie dei movimenti nella missione della Chiesa, sono state tracciate invece da mons. Piero Coda (titoli). Per definire la collocazione teologica dei movimenti, ha fatto riferimento ad un importante studio dell'allora card. Ratzinger, durante il congresso dei movimenti ecclesiali del 1998. Un *"illuminante approfondimento teologico"* in cui il card. Ratzinger *"ha sottolineato che il modello ecclesiale locale è la struttura portante e permanente della Chiesa e insieme che i movimenti creano un 'nuovo centro di vita', che non scalza le strutture della Chiesa locale, ma neppure coincide sic et simpliciter con essa, poiché vi opera come forza vivificante costituendo una riserva da cui essa può attingere"*.

Sviluppando le prospettive missionarie dei movimenti, mons. Coda ha affermato che *"i movimenti e nuove comunità si mostrano in grado di offrire al sempre attuale imperativo dell'annuncio del Vangelo un triplice contributo: in primo luogo, la convinzione profonda e lo slancio spirituale che scaturiscono dalla comunione vitale con Gesù quale evento decisivo e trasformatore della propria esistenza; in secondo luogo, il riferimento a un luogo vissuto in cui risplende - nella fragilità dell'umano - la luce inconfondibile di Gesù e la possibilità praticabile di percorrere un cammino di fede; in terzo luogo, l'invenzione di nuove forme e strategie di testimonianza, di dialogo, di annuncio, d'incarnazione del Vangelo e di servizio ai più poveri all'altezza dei segni dei tempi"*. Di qui *"la rinnovata spinta ed energia che le caratterizza a dare volto concreto e incisivo all'azione dei cristiani nella società come quel sale e quel lievito senza dei quali la storia umana è tragicamente destinata a perdere senso e orientamento"*.

La riflessione sull'inserimento nelle chiese locali, a cura del prof. Arturo Cattaneo conclude la serie di interventi della giornata, prima di cedere la parola alle testimonianze di vita. Il professore sottolinea come *"L'impegno del vescovo per favorire l'inserimento dei movimenti nella sua Chiesa locale può essere messo a fuoco distinguendo tre aspetti: l'unità della Chiesa locale (integrazione delle legittime diversità), la cattolicità della Chiesa locale (apertura alla Chiesa universale), l'apostolicità della Chiesa locale (complementarità fra istituzione e carisma)"*.

Tre testimonianze dai vescovi mons. Taveira Corrêa di Palmas (Brasile), mons. Rey di Tolosa (Francia) e Mons. Del Río Alba di Arequipa (Perù) concluderanno la giornata, con indicazioni pratiche ed esperienze sul discernimento dei carismi, sull'accoglienza e sull'accompagnamento pastorale dei movimenti e delle nuove comunità.

Ufficio Stampa:

Roberto Ragusa - Tel. 06 94187581

seminariovescovi2008@laity.va

Per maggiori informazioni sul programma consultare il sito: www.laici.org